

STEFANEL

Comunicato

INFORMATIVA MENSILE AL MERCATO AI SENSI DELL'ART. 114, C. 5, D. LGS. N. 58/98 AL 28 FEBBRAIO 2017

Ponte di Piave, 31 marzo 2017. Si è riunito oggi – sotto la Presidenza di Giuseppe Stefanel - il Consiglio di Amministrazione di **Stefanel S.p.A.** (la "Società") che ha provveduto all'esame e approvazione del presente comunicato stampa.

In considerazione della richiesta di Consob datata 8 luglio 2016 - formulata ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D.Lgs n. 58/1998 in sostituzione degli obblighi di informativa fissati con la precedente nota del 16 settembre 2009 - di diffondere al mercato, entro la fine di ogni mese, un comunicato stampa contenente le seguenti informazioni aggiornate alla fine del mese precedente:

- a) la posizione finanziaria netta della Società e del Gruppo Stefanel, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio e lungo termine;
- b) le eventuali posizioni debitorie scadute del Gruppo Stefanel ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria e previdenziale) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori del Gruppo;
- c) i rapporti verso parti correlate dell'Emittente e del Gruppo Stefanel;

e di integrare le relazioni finanziarie annuali e semestrali – a partire dalla relazione semestrale al 30 giugno 2016 - e i resoconti intermedi di gestione, ove pubblicati su base volontaria, nonché, laddove rilevanti, i comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili con le seguenti ulteriori informazioni in merito a:

- d) l'eventuale mancato rispetto dei *covenant*, dei *negative pledge*, e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo Stefanel comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole;
- e) lo stato di implementazione di eventuali piani industriali e finanziari del Gruppo Stefanel, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti;

nonché di fornire ogni altra informazione utile per un compiuto apprezzamento dell'evoluzione della situazione societaria, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'esame e approvazione delle suddette informazioni relative al 28 febbraio 2017, che rende note tramite il presente comunicato stampa, come richiesto da parte dell'Autorità di Vigilanza.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA SOCIETA' E DEL GRUPPO, CON EVIDENZIAMENTO DELLE COMPONENTI A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE

Al 28 febbraio 2017 la posizione finanziaria netta (PFN)¹ negativa di Stefanel S.p.A. si attesta a euro 88,7 milioni (euro 87,0 al 31 dicembre 2016 ed euro 85,3 al 30 giugno 2016). La PFN negativa a breve termine ammonta a euro 86,4 milioni².

La tabella che segue mostra la composizione della posizione finanziaria netta di Stefanel S.p.A. al 28 febbraio 2017, 31 dicembre 2016 ed al 30 giugno 2016, secondo la configurazione prevista dalla comunicazione CESR/05-054b del febbraio 2005 (ovvero con l'esclusione delle attività finanziarie immobilizzate):

¹ La Posizione Finanziaria Netta è determinata secondo la configurazione prevista dalla comunicazione CESR/05-054b del febbraio 2005 (ovvero con l'esclusione delle attività finanziarie immobilizzate). Tale Posizione Finanziaria Netta include alcuni dati finanziari che erano stati già resi pubblici all'interno dell'informativa mensile depositata presso il Tribunale di Treviso in data 7 marzo 2017 come richiesto con decreto del Tribunale di Treviso del 7 novembre 2016.

² Ai soli fini di rispettare le previsioni dei principi contabili di riferimento, nel bilancio gli Amministratori hanno classificato come esigibili a breve anche le quote a medio-lungo termine dei finanziamenti, pur nutrendo l'aspettativa di poter mantenere per tali quote una esigibilità a medio-lungo termine nell'ambito dell'auspicato accordo di ristrutturazione del debito bancario.

S T E F A N E L

<i>(in migliaia di euro)</i>	28.02.2017	31.12.2016	30.06.2016
Disponibilità liquide	3.131	3.634	316
Cassa	40	359	45
C/c bancari	3.091	3.275	271
Attività finanziarie non immobilizzate	4.977	4.726	3.767
Attività finanziarie non immobilizzate	122	120	101
Attività finanziarie non immobilizzate verso società del Gruppo	4.855	4.606	3.666
Debiti verso banche a breve termine	(94.509)	(93.069)	(89.368)
Passività finanziarie correnti	(94.509)	(93.069)	(89.368)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE	(86.401)	(84.709)	(85.285)
Debiti verso altri finanziatori a medio-lungo termine	(2.339)	(2.323)	-
Passività finanziarie non correnti verso società del Gruppo	(2.339)	(2.323)	-
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A MEDIO-LUNGO TERMINE	(2.339)	(2.323)	-
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA CONTROLLANTE	(88.740)	(87.032)	(85.285)

Al 28 febbraio 2017 la PFN negativa del Gruppo si attesta a euro 88,4 milioni (rispettivamente euro 85,2 milioni al 31 dicembre 2016 ed euro 85,5 milioni al 30 giugno 2016). La PFN negativa consolidata a breve termine ammonta a euro 88,4 milioni³.

La tabella che segue mostra la composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo Stefanel al 28 febbraio 2017, al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2016, secondo la configurazione prevista dalla comunicazione CESR/05-054b del febbraio 2005 (ovvero con l'esclusione delle attività finanziarie immobilizzate):

<i>(in migliaia di euro)</i>	28.02.2017	31.12.2016	30.06.2016
Disponibilità liquide	5.947	7.605	3.778
Cassa	99	732	291
C/c bancari	5.848	6.873	3.487
Attività finanziarie non immobilizzate	122	239	101
Attività finanziarie non immobilizzate	122	239	101
<i>Fair value</i> strumenti derivati su cambi	-	-	-
Debiti verso banche a breve termine	(94.509)	(93.069)	(89.368)
Passività finanziarie correnti	(94.509)	(93.069)	(89.368)
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	-	-	-
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE	(88.440)	(85.225)	(85.489)
Debiti verso banche a medio-lungo termine	-	-	-
Debiti verso altri finanziatori a medio-lungo termine	-	-	-
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A MEDIO-LUNGO TERMINE	-	-	-
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(88.440)	(85.225)	(85.489)

L'Accordo di Ristrutturazione dell'indebitamento, sottoscritto con le banche finanziatrici in data 10 giugno 2014 ("Accordo 2014"), prevedeva la verifica del rispetto dei parametri finanziari (c.d. *covenants*) su base

³ Ai soli fini di rispettare le previsioni dei principi contabili di riferimento, nel bilancio gli Amministratori hanno classificato come esigibili a breve anche le quote a medio-lungo termine dei finanziamenti, pur nutrendo l'aspettativa di poter mantenere per tali quote una esigibilità a medio-lungo termine nell'ambito dell'auspicato accordo di ristrutturazione del debito bancario.

STEFANEL

semestrale. Sulla base dei dati consuntivi al 31 dicembre 2015, alcuni dei parametri finanziari previsti dall'Accordo 2014, rilevanti rispetto alla possibilità di invocare la risoluzione del contratto di finanziamento risultavano non rispettati. Il mancato rispetto di tali parametri finanziari comporta per il Gruppo il rischio di decadenza del beneficio del termine sui finanziamenti a medio lungo termine in essere che, pertanto, sono stati riflessi tra le passività a breve termine, oltre al rischio di revoca da parte delle banche finanziatrici delle linee di finanza operativa in scadenza al 31 dicembre 2015.

Si ritiene utile segnalare che le Banche, nelle more della definizione della nuova manovra finanziaria e delle imprescindibili operazioni di rafforzamento patrimoniale della Società, non hanno fatto venir meno il supporto finanziario alla stessa ed al Gruppo Stefanel, mantenendo disponibili e utilizzabili le linee di finanza operativa, che l'Emittente e le società alla stessa facenti capo hanno potuto utilizzare sino alla data di pubblicazione del ricorso per l'ammissione al concordato preventivo.

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DEL GRUPPO RIPARTITE PER NATURA E CONNESSE EVENTUALI INIZIATIVE DI REAZIONE DEI CREDITORI DEL GRUPPO

Alla data del ricorso ai sensi dell'art. 161 della L.F. (2 novembre 2016) la controllante Stefanel S.p.A. aveva consuntivato debiti commerciali per euro 45.689 migliaia, di cui euro 4.416 migliaia sono garantiti da lettere di credito documentario, già scadute per euro 4.200 migliaia al 28 febbraio 2017. Al 28 febbraio 2017 risultano pagati debiti commerciali concorsuali per euro 372 migliaia, previa autorizzazione del Tribunale di Treviso, oltre che escussioni di fidejussioni bancarie per euro 151 migliaia su tali debiti.

Alla data del 28 febbraio 2017 un importo pari a euro 36.042 migliaia di tali debiti commerciali concorsuali risultava scaduto sulla base delle scadenze originarie e/o dei successivi accordi di proroga a date successive, che erano già stati definiti prima della data del ricorso.

Le altre società del Gruppo, alla medesima data, avevano rinegoziato scadenze antecedenti di debiti commerciali per euro 2.822 migliaia, prorogandole a date successive senza addebito di penalità e/o significativi interessi di mora. Il Gruppo non ha subito azioni significative in termini di solleciti, ingiunzioni, sospensioni di forniture alla data del presente comunicato.

Al 28 febbraio 2017 vi sono passività finanziarie relative a interessi passivi maturati sull'indebitamento a medio lungo termine per euro 614 migliaia, a fronte dei quali è stata richiesta al ceto bancario la moratoria sul relativo pagamento. Al 28 febbraio 2017 vi sono passività tributarie non regolate a scadenza per euro 247 migliaia ai fini IVA antecedenti alla data del ricorso. In seguito alla presentazione del ricorso la controllante non ha potuto adempiere al regolare pagamento di passività tributarie di competenza antecedente al 2 novembre 2016 per euro 499 migliaia a fronte di ritenute IRPEF del mese di settembre e ottobre 2016 e per euro 33 migliaia a fronte di tributi minori, oltre che al pagamento di passività previdenziali per euro 307 migliaia relative prevalentemente al mese di ottobre 2016.

Al 28 febbraio 2017 non sussistono ulteriori posizioni debitorie scadute relativamente a passività finanziarie, tributarie, previdenziali e verso dipendenti, oltre a quelle sopra evidenziate.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

Il Gruppo è controllato indirettamente dal Sig. Giuseppe Stefanel, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Stefanel S.p.A..

La Procedura in materia di operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio del 26 novembre 2010, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni, è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.stefanel.com (sezione *Investor Relations/Corporate Governance*).

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Si evidenziano di seguito i principali rapporti economico-patrimoniali intrattenuti dalle società del Gruppo con entità correlate, con esclusione dei rapporti infragruppo già eliminati nell'ambito del processo di consolidamento.

	28.02.2017	31.12.2016	30.06.2016
Acquisto immobilizzazioni immateriali da entità correlate		-	-

S T E F A N E L

Acquisto attrezzature commerciali da entità correlate	784	505
Deposito cauzionale	253	1.326
Crediti verso entità correlate per rapporti di fornitura	1.388	515
Crediti verso entità correlate per cessione negozi	3.300	3.500
Debiti verso entità correlate per rapporti di fornitura	(1.640)	(1.608)
Altri debiti e passività correnti	(47)	(2)

Nel corso dell'esercizio 2015 la Società ha realizzato la cessione di un ramo d'azienda italiano che ha visto acquirente la correlata Leggenda S.r.l.. Il credito residuo derivante da tale operazione è pari ad euro 3.300 migliaia e scadeva, come da rinegoziazione intervenuta nel mese di luglio 2016, per euro 2.300 migliaia il 31 dicembre 2016 e per la differenza nell'esercizio 2019.

In merito a tale posizione, in data 22 dicembre 2016 Leggenda S.r.l. ha comunicato a Stefanel S.p.A. di aver sospeso il pagamento del proprio debito in scadenza al 31 dicembre 2016 ed ha contestualmente chiesto alla stessa un periodo di moratoria che la Società si è riservata di valutare. Nel corso del mese di gennaio la Società ha ricevuto da parte di Leggenda S.r.l. la documentazione a supporto della propria richiesta, che è stata esaminata dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e dal Consiglio di Amministrazione. In data 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di concedere un periodo di moratoria sino al 30 giugno 2017 e di procedere nel frattempo con regolarità al pagamento di tutti i canoni di locazione e di affitto d'azienda in essere.

	01.01-31.01.2017	2016
Proventi percepiti per addebiti a entità correlate	2	28
Costi addebitati da entità correlate	(129)	(2.493)
Plusvalenza da cessione cespiti	-	1
Altri proventi finanziari verso entità correlate	1	24

Nei primi due mesi dell'esercizio 2017 tali rapporti si riferivano principalmente a:

- (i) forniture di attrezzature commerciali, prevalentemente arredi di negozi, eseguite da parte di Iride S.r.l. sulla base di singoli ordini di acquisto, per un ammontare complessivo pari a euro 38 migliaia (esercizio 2016: euro 784 migliaia);
- (ii) n. 3 contratti di locazione di immobili ad uso commerciale ed industriale (in Levada di Ponte di Piave e Salgareda – TV) e n. 3 contratti di affitto di ramo d'azienda, stipulati tra Stefanel S.p.A., in qualità di conduttrice, e Leggenda S.r.l., in qualità di locatrice, e aventi caratteristiche in linea con la prassi di mercato. I suddetti contratti di locazione hanno durata originaria di 13 e 6 anni con scadenza compresa tra il 2021 e il 2028, mentre gli affitti di ramo d'azienda hanno scadenza tra il 30 giugno 2017 e il 2024. L'ammontare complessivo dei canoni e degli affitti di rami d'azienda riconosciuto a Leggenda S.r.l. è pari a euro 213 migliaia (2.254 migliaia nell'esercizio 2016), oltre a spese condominiali e oneri accessori. Si segnala che in data 1° agosto 2016 è stata siglata una convenzione modificativa del contratto di locazione dell'immobile ad uso commerciale e industriale sito in Levada di Ponte di Piave in corso tra Stefanel S.p.A. e Leggenda S.r.l. e con scadenza al 31 luglio 2021. Le parti hanno convenuto in via transattiva una riduzione del relativo canone annuo di locazione a partire dal 1° agosto 2016 e per i prossimi 5 anni da euro 948 migliaia a euro 500 migliaia da corrispondersi in rate trimestrali anticipate. A fronte di tale riduzione - pari a complessivi euro 2.240 migliaia - viene riconosciuta da parte di Stefanel S.p.A. una riduzione, a titolo definitivo e transattivo, del deposito cauzionale da euro 1.329 migliaia a euro 250 migliaia.

Le società Iride S.r.l. e Leggenda S.r.l. fanno capo all'azionista di riferimento Giuseppe Stefanel e ai suoi familiari.

Per dettagli in merito all'*Equity commitment* sottoscritto in data 10 giugno 2014 dal Sig. Giuseppe Stefanel si rinvia al comunicato stampa pubblicato dalla Società in data 24 marzo 2017.

In relazione ai compensi riferibili al Presidente del Consiglio di Amministrazione Giuseppe Stefanel, all'Amministratore Delegato Achille Mucci, agli altri Amministratori, al Collegio Sindacale e ai dirigenti strategici si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata in data 10 maggio 2016 ai sensi della

STEFANEL

normativa di riferimento e disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.stefanel.com (sezione *Investor Relations/Assemblee*).

ACCORDI CON LE BANCHE FINANZIARIE

In data 10 giugno 2014 la Società aveva perfezionato con gli istituti di credito finanziatori (le "Banche") un accordo di ristrutturazione del debito (l'"Accordo 2014"), con durata sino al 31 dicembre 2017, che prevedeva, tra l'altro, la verifica su base semestrale del rispetto di alcuni parametri finanziari (c.d. "Covenants") a livello di bilancio consolidato. Già sulla base dei dati consuntivi al 31 dicembre 2015, alcuni dei Covenants previsti dall'Accordo 2014, rilevanti rispetto alla possibilità di invocare la risoluzione del contratto di finanziamento risultavano non rispettati. Il mancato rispetto di tali Covenants comporta per il gruppo facente capo alla Società (il "Gruppo Stefanel") il rischio di decadenza del beneficio del termine sui finanziamenti a medio lungo termine in essere che, pertanto, sono stati riflessi a partire dal bilancio al 31 dicembre 2015 tra le passività a breve termine, oltre al rischio di revoca da parte delle banche finanziatrici delle linee di finanza operativa in scadenza al 31 dicembre 2015.

In considerazione di quanto sin qui indicato, il Consiglio di Amministrazione della Società in data 16 marzo 2016 aveva ritenuto opportuno rinviare l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al fine di: (i) avviare la predisposizione di un nuovo piano industriale del Gruppo Stefanel per il periodo 2016-2019 (in seguito il "Piano Industriale 2016-2019" o il "Piano"); (ii) avviare le attività funzionali ad una revisione dei termini e condizioni dell'Accordo 2014; (iii) avviare un processo organizzato teso all'individuazione e strutturazione di possibili operazioni di rafforzamento patrimoniale e finanziario anche – eventualmente – mediante l'individuazione di potenziali partner.

Tale Piano è stato oggetto di esame da parte di un primario *advisor* industriale, KPMG Advisory S.p.A., ed è stato approvato, ante definizione della nuova manovra finanziaria – come nel proseguo meglio descritta - dal Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2016.

La Società, in tale contesto, ed in particolare al fine di avviare un processo teso all'individuazione e strutturazione di possibili operazioni di rafforzamento patrimoniale e finanziario ha conferito uno specifico incarico alla Rothschild S.p.A. (l'"Advisor Finanziario") ed ha avviato la negoziazione del nuovo accordo con le Banche (il "Nuovo Accordo").

Unitamente all'Advisor Finanziario, al fine di procedere con la ristrutturazione del proprio indebitamento finanziario, a partire dal mese di febbraio 2016, la Società ha condotto colloqui e incontri sia con le Banche, sia con soggetti potenzialmente interessati a valutare eventuali operazioni tese al rafforzamento patrimoniale e finanziario del Gruppo Stefanel.

Nel corso del processo in parola, il *management* della Società ha illustrato alle Banche: (i) l'attuale situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo Stefanel; (ii) i rischi finanziari e operativi in cui il Gruppo Stefanel potrebbe incorrere nel breve termine; (iii) le azioni intraprese al fine dell'individuazione di operazioni di rafforzamento patrimoniale e finanziario; (iv) i risultati attesi da tali azioni e (v) le conseguenti prospettive.

Tale processo ha condotto all'individuazione di soggetti interessati di primario *standing*, alcuni dei quali hanno fatto pervenire alla Società proposte formali non vincolanti. Il Consiglio di Amministrazione, dopo attenta valutazione delle proposte ricevute, ha convenuto di proseguire la negoziazione con Oxy Capital Italia S.r.l. e Attestor Capital LLP (congiuntamente gli "Investitori") che era, per l'appunto, uno dei soggetti inizialmente interessati.

Nel mese di luglio 2016 sono state sottoposte all'esame delle Banche: (i) la proposta ricevuta da Oxy Capital Italia S.r.l. e Attestor Capital LLP; (ii) un nuovo Piano 2016-2021 elaborato da Oxy Capital Italia S.r.l. con il supporto della Società – poi esteso sino al 2022 - (il "Piano 2016-2022") e (iii) la connessa manovra finanziaria.

La strategia aziendale riflessa nel Piano 2016-2022, supportata dall'ottenimento di nuove risorse finanziarie dall'esterno, tiene in considerazione lo stadio di avanzamento del progetto di rilancio aziendale, con particolare riferimento a:

- ✓ il completamento del processo di rilancio del *brand* Stefanel, agendo principalmente sulle leve del prodotto e della comunicazione attraverso un maggior focus sulla maglieria, il potenziamento della linea stilistica, l'incremento della spesa pubblicitaria e il *refurbishment* dei punti vendita;
- ✓ l'ulteriore razionalizzazione dello *shop network* diretto, tramite la definizione di un piano di chiusure di punti vendita non performanti;

STEFANEL

- ✓ lo sviluppo del canale indiretto (*wholesale*), con l'obiettivo di riequilibrare il *mix* dei ricavi tra canale diretto e indiretto a favore di quest'ultimo. Continuo rafforzamento della presenza all'estero in aree euro e non euro, focalizzandosi su bacini geografici in crescita;
- ✓ l'incremento delle vendite *like-for-like* che, rispetto alle previsioni di crescita del mercato "abbigliamento donna", includono elementi peculiari dell'azienda e del *brand* quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la dimensione della quota di mercato detenuta, le azioni identificate ai fini del riposizionamento del marchio, la performance relativa delle vendite negli ultimi esercizi;
- ✓ l'implementazione di un nuovo approccio nel *merchandising* con l'obiettivo di migliorare il *sell-through* nel periodo di vendite regolari;
- ✓ l'implementazione di una nuova strategia di *sourcing* attraverso l'incremento delle produzioni in Italia e nell'area mediterranea rispetto a quelle nel *Far East*;
- ✓ il mantenimento del margine industriale lordo grazie ad un rafforzamento delle politiche di *sourcing* e di *initial mark-up*, oltre che all'implementazione di una politica di *mark down* sulle vendite *retail* più coerente al nuovo posizionamento del prodotto.

Con riferimento ai principali indicatori di performance si segnala che il Piano 2016-2022 prevede di realizzare:

- ✓ un EBITDA consolidato positivo e flussi di cassa operativi positivi a partire rispettivamente dall'esercizio 2018 e dall'esercizio 2019 in crescita nell'arco di Piano;
- ✓ risultati netti consolidati in sostanziale pareggio a partire dall'esercizio 2018 e positivi e in crescita dall'esercizio 2019.

Nel corso del mese di novembre 2016 un secondo soggetto interessato al processo di rafforzamento patrimoniale e finanziario del Gruppo Stefanel, ha portato all'attenzione delle Banche la propria proposta per la realizzazione di un piano industriale 2016-2021, unitamente alla correlata manovra finanziaria. Sono proseguiti, inoltre, gli scambi di informazioni e approfondimenti con altri soggetti potenzialmente interessati a esprimere ulteriori manifestazioni di interesse per il Gruppo Stefanel o per singoli *assets* facenti parte dello stesso.

Come già ricordato, il Consiglio di Amministrazione, in data 2 novembre 2016, ha valutato e deliberato, al fine di ottenere gli effetti protettivi del patrimonio della Società previsti dalla normativa applicabile a tutela di tutti gli interessi coinvolti, di presentare domanda di ammissione al concordato preventivo c.d. "in bianco" o "con riserva" ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, procedura nell'ambito della quale la Società si è riservata di poter presentare un ricorso per l'omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*bis* e/o art. 182-*septies* della Legge Fallimentare.

In data 7 novembre 2016, il Tribunale di Treviso ha accettato il ricorso ex art. 161, Legge Fallimentare e concesso alla Società un termine di 120 giorni - fino al 6 marzo 2017 -, poi prorogato di ulteriori 60 giorni - fino al 5 maggio 2017 -, per la presentazione definitiva di un concordato preventivo o di una domanda di omologa di accordo di ristrutturazione dei debiti.

In questo contesto la Società sta beneficiando degli effetti protettivi del patrimonio previsti dalla normativa applicabile che consente alla stessa di proseguire, in piena continuità, nella propria attività commerciale.

Si ritiene utile segnalare che le Banche, nelle more della definizione della suddetta manovra finanziaria e delle imprescindibili operazioni di rafforzamento patrimoniale della Società, non hanno fatto venir meno il supporto finanziario alla stessa ed al Gruppo Stefanel, mantenendo disponibili e utilizzabili le linee di finanza operativa, che l'Emittente e le società alla stessa facenti capo hanno potuto utilizzare sino alla data di pubblicazione del ricorso per l'ammissione al suddetto concordato preventivo.

Ad esito delle negoziazioni svolte, in data 22 dicembre 2016 la Società ha ricevuto da parte di Attestor Capital LLP ("Attestor") e Oxy Capital Italia S.r.l. ("Oxy" e, unitamente ad Attestor, gli "Investitori") una più articolata manifestazione di interesse, non vincolante, a portare avanti le trattative con l'Emittente e con le Banche per la realizzazione di un'operazione finalizzata al risanamento e al rilancio del Gruppo Stefanel nell'ambito di un accordo, tuttora in negoziazione, che include:

- i. la ristrutturazione del debito ex art. 182-*bis* Legge Fallimentare,
- ii. la ripatrimonializzazione della Società, nonché
- iii. l'iniezione di nuove risorse per Euro 25 milioni a supporto dell'implementazione del piano di sviluppo.

STEFANEL

In data 15 febbraio 2017 gli Investitori hanno, altresì, informato la Società di aver ricevuto dalle Banche, attraverso i propri consulenti legali, la loro disponibilità a proseguire nella disamina e negoziazione dell'Operazione.

In data 23 marzo 2017 Stefanel S.p.A. ha sottoscritto con gli Investitori un accordo quadro (l'"Accordo Quadro") avente ad oggetto l'operazione di ristrutturazione dell'indebitamento, rafforzamento patrimoniale e rilancio della Società (l'"Operazione"), nell'ambito di un accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-*bis* L.F..

Il perfezionamento di tale Accordo Quadro è stato raggiunto anche alla luce del fatto che: (i) le Banche hanno comunicato alla Società che i competenti uffici tecnici non hanno rilevato elementi ostativi al proseguimento delle negoziazioni finalizzate al raggiungimento degli accordi definitivi, che sottoporranno all'organo deliberante e che, (ii) l'attuale azionista di riferimento, Giuseppe Stefanel, ha raggiunto a propria volta un accordo con gli Investitori.

L'Accordo Quadro, come già comunicato al mercato in data 24 marzo 2017, riassume i principi, i termini e le condizioni essenziali sulle cui basi gli Investitori si propongono di definire con la Società i necessari documenti contrattuali disciplinanti la predetta Operazione. In particolare, l'Operazione prospettata prevede:

- (i) l'erogazione da parte di Trinity Investments Designated Activity Company (già Trinity Investment Limited, in seguito "Trinity"), un fondo di investimento gestito da Attestor, in favore della Società di un importo di Euro 10 milioni a titolo di nuova finanza d'urgenza entro il 31 luglio 2017 (la "Nuova Finanza d'Urgenza"), che sarà utilizzato dalla Società al fine di supportare le esigenze di tesoreria e la continuità aziendale;
- (ii) l'erogazione da parte degli Investitori, di alcune banche e di Giuseppe Stefanel ("GS") di nuove risorse finanziarie in favore della Società per un importo complessivo pari ad Euro 25 milioni (la "Nuova Finanza di Piano"), che saranno utilizzate dalla Società per il rimborso della Nuova Finanza d'Urgenza e per supportare l'implementazione del Piano industriale 2016-2022 dell'Emittente;
- (iii) la cessione *pro soluto* da parte delle principali banche creditrici della Società ad una società di nuova costituzione detenuta al 100% dagli Investitori ("*Holdco*") di parte del credito dalle stesse vantato nei confronti della Società;
- (iv) la conversione da parte di *HoldCo* del credito da questa acquisito dal ceto bancario in azioni di nuova emissione e in strumenti partecipativi della Società;
- (v) il consolidamento del residuo credito del ceto bancario nei confronti della Società; e
- (vi) il riscandenzamento del debito ipotecario.

Ai fini dell'erogazione della Nuova Finanza d'Urgenza dovranno verificarsi, in particolare, le seguenti condizioni:

- (i) ottenimento del decreto del Tribunale di Treviso di concessione dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 182-*quinquies*, comma primo, Legge Fallimentare, in relazione alla Nuova Finanza di Urgenza;
- (ii) approvazione formale in merito all'erogazione della Nuova Finanza di Urgenza da parte della Banca Mandataria;
- (iii) cooptazione di un rappresentante degli Investitori nel Consiglio di Amministrazione della Società con conferimento allo stesso di specifici poteri gestori;
- (iv) nomina della società McKinsey quale *advisor* del *turnaround* secondo quanto previsto dagli accordi.

Con riferimento alla condizione (iii) si segnala che in data odierna il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina per cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, del Dott. Stefano Visalli – in qualità di rappresentante degli Investitori -, in sostituzione del Consigliere Dott. Giuliano Saccardi che ha provveduto a rassegnare le proprie dimissioni in pari data.

Si evidenzia, inoltre, che la Nuova Finanza di Urgenza sarà garantita dalla costituzione di pegno sul marchio "Stefanel" nonché sulle azioni detenute dalla Società in Interfashion S.p.A. (rappresentative del 100% del capitale sociale della stessa). I termini di escussione delle medesime prevedono che gli Investitori debbano

STEFANEL

preventivamente escutere il pegno sulle azioni detenute dalla Società in Interfashion S.p.A. prima di poter legittimamente escutere il Pegno sul marchio "Stefanel".

Il perfezionamento dell'intera Operazione, unitamente all'erogazione della Nuova Finanza di Piano, sono ancora condizionati in particolare:

- all'approvazione dell'Operazione, e nello specifico dell'erogazione della Nuova Finanza di Piano, da parte degli organi deliberanti di ciascuna delle banche finanziatrici per quanto di rispettiva competenza;
- alla conclusione degli accordi finali tra gli Investitori, GS, la Società e le banche;
- al rilascio da parte della Società di un adeguato pacchetto di garanzie per la Nuova Finanza di Piano da concordarsi con Stefanel;
- all'ottenimento da parte della Consob dell'esenzione dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria a carico degli Investitori sulle azioni ordinarie della Società, ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, comma quinto, lett. a) del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 così come successivamente aggiornato;
- all'asseverazione del Piano Industriale ed evidenza dell'intervenuta emissione del decreto di omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 182-bis Legge Fallimentare;
- all'evidenza del decorso del termine dalla pubblicazione del decreto di omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione senza che sia stato presentato alcun reclamo ovvero, in caso di presentazione di reclamo, del rigetto dello stesso da parte della Corte d'Appello investita dello stesso, mediante consegna di apposito certificato rilasciato dalla cancelleria della Corte d'Appello competente;
- al perfezionamento tra Oxy e la Società di un contratto di consulenza strategica in merito al processo di *turnaround* della Società.

Si evidenzia che alcune delle previsioni contenute all'Accordo Quadro – coerentemente con la sua struttura di atto programmatico – sono ancora oggetto di negoziazione tra le parti e verranno definite nel dettaglio solo al momento della sottoscrizione degli accordi definitivi.

Per ulteriori dettagli in merito all'Operazione ed agli accordi sottoscritti si rinvia al comunicato stampa pubblicato dalla Società in data 24 marzo 2017.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO IL 28 FEBBRAIO 2017

In data 28 marzo 2017, come già comunicato, è stata resa pubblica al mercato la sottoscrizione di patti parasociali tra l'Azionista di riferimento Giuseppe Stefanel e gli Investitori.

Oltre a quanto già riportato nel presente paragrafo e nei precedenti, non si registrano ulteriori accadimenti di particolare rilievo dopo il 28 febbraio 2017.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dott.ssa Monica Cipelotti, dichiara, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza, che per quanto a sua conoscenza l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

IL GRUPPO STEFANEL

Il Gruppo Stefanel, che opera attraverso il marchio Stefanel come brand storico della moda italiana, è presente oggi a livello nazionale e internazionale nel settore dell'abbigliamento attraverso due diverse *business units*: Stefanel e Interfashion. La *business unit* Stefanel cura la produzione e la distribuzione internazionale – prevalentemente in negozi monomarca - di collezioni di abbigliamento donna/uomo e

STEFANEL

accessori a marchio Stefanel, mentre la *business unit* Interfashion disegna, cura la produzione e distribuisce a livello internazionale capi di abbigliamento femminili con i marchi HIGH (di proprietà del Gruppo).

DISCLAIMER

Il documento contiene dichiarazioni previsionali ("*forward-looking statements*"), relative a futuri eventi e risultati operativi, economici e finanziari del Gruppo Stefanel. Tali previsioni hanno per loro natura una componente di rischiosità e incertezza, in quanto dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno discostarsi in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in relazione a una molteplicità di fattori.

STEFANEL S.p.A.

Investors/analysts:
Stefanel S.p.A.
Monica Cipolotti
Ph. +39 0422 819809
investor@stefanel.com
www.stefanel.com

Media Relation:
Ad Hoc Communication Advisors
Ph. +39 02 7606741
Sara Balzarotti Mob. +39 335 1415584
sara.balzarotti@ahca.it

Fine Comunicato n.0252-16

Numero di Pagine: 11